

## Traduzione della Recensione a pag. 99 - 100

dalla rivista « DIAPASON » di febbraio 2014

Le opere per organo di Leyding, Kneller e Geist.

Organista: Manuel Tomadin

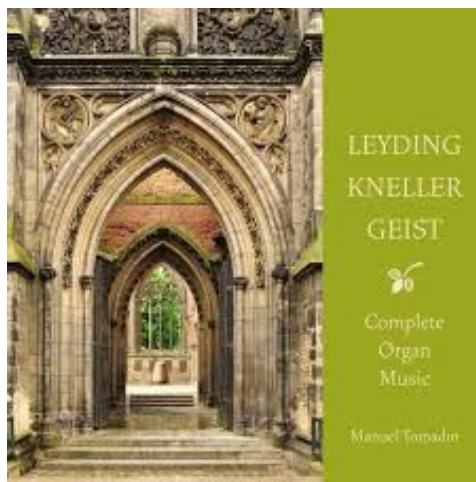
Bach: fantasia corale BWV 1128

(Organo dell'Orto e Lanzini, 2011, della chiesa Nostra Signora di Fatima di Pinerolo)

Brilliant Classics BRIL94716. Ø 2012.

TT: 1h13'. Libretto in inglese e in italiano

Tecnica: 4/5



Sono tanti i motivi per cui fremere alla scoperta di questo disco. Se da un lato il programma ricorda quelli degli inespessivi specialisti dell'enciclopedia dell'organo tedesco, dall'altro la Brilliant Classics ha di recente accolto sotto le ali della sua etichetta il migliore (Buxtehude di Simone Stella) e il peggiore di quest'ambito. Già dalla prima traccia, qualunque reticenza cade di fronte ad uno strumento e ad un interprete eccezionali. L'organo di Pinerolo (dove fu esiliato Nicolas Fouquet), ispirato dalla fabbricazione di Schnitger, ne presenta una declinazione abile, di grande nobiltà sia nei dettagli che nelle innumerevoli combinazioni complessive. Ecco

quindi l'Italia conquistata a sua volta dall'onda anseatica, come pure l'esecuzione di Manuel Tomadin, colorista senza pari (il suo recital si lascia ascoltare come un trattato di arte organaria) che fonda su una tecnica molto solida un approccio particolarmente distaccato da qualunque tipo di eccesso. Prendendo le distanze dal cliché di *stylus phantasticus* "scompigliato", utilizza una tonalità alta per i preludi Alla Buxtehude ed esegue egregiamente le melodie per i corali, comprese quelle nascoste da dense trame polifoniche. La creatività della scrittura, talvolta sconcertante, di Andreas Kneller (1649-1724) e Georg Leyding (664-1710) non lo coglie mai impreparato. La partita *Sei gegrüßet...* del secondo ha forse ispirato quella di Bach? Gli esordi dei preludi di Kneller sono in sé rivelatori di un'eloquenza sonora rara, attenta ai dettagli e allo stesso tempo strutturata da una visione generale e animata da un entusiasmo irresistibile. Ascoltandolo, si accosta spontaneamente Tomadin agli specialisti più esperti di questo repertorio (Léon Berben, Francis Jacob e qualcun'altro). Si capisce anche cosa spinse un certo organista chiamato Arnstadt – di cui un corale attribuitogli di recente chiude il programma – a intraprendere nel 1705 il viaggio per Lubecca.

Xavier Bisaro

Traduzione di Valeria Esposito

